

U.LI.S.S.E. IN EUROPA : UNA IDENTITÀ INEVITABILE

Magnifico Rettore, gentili colleghe e colleghi,

il cuore antico dell'Europa sono le sue radici classiche : parliamo lingue diverse, abbiamo alle spalle storie autonome, spesso conflittuali, ma a Roma come a Berlino, a Lisbona come a Stoccolma, l'Odisseo del mito e della letteratura esprime uno stesso messaggio che incita alla versatilità, alla tenacia, alla scoperta. Le versioni del mito, che gettano talora luci controverse su profilo dell'eroe, le raffinate riletture del personaggio, le rivisitazioni di una storia che rivive di letteratura in letteratura non inficiano una considerazione generale. «Il mito di Odisseo – scrive Vittorio Citti – si è prestato a rappresentare sotto vari aspetti una caratteristica costante della cultura europea: la ricchezza della personalità umana che si rinnova continuamente attraverso varie esperienze, arricchendosi e trasformandosi, ma mantenendo una propria fisionomia». Nulla ci è quindi sembrato più adatto della figura dell'eroe di Itaca per esprimere con un simbolo la convinzione che spetta ai classicisti operare per accrescere la consapevolezza che la cultura classica sta alle radici stesse della identità culturale di tutti i popoli dell'Unione Europea.

Il progetto U.LI.S.S.E. IN EUROPA è stato presentato alla Commissione Europea dal consorzio delle università di Perugia, Lund e Malta, da me coordinato, nel quadro del programma CULTURA 2000 a sostegno di tutte quelle iniziative alle quali si riconosce un carattere fondante. La decisione della Commissione di cofinanziare questo come uno tra i cinquantadue progetti di durata annuale ha dato attestazione della sensibilità con la quale è avvertito il tema delle radici classiche dell'Europa – pari sensibilità ha mostrato l'Ateneo di Perugia, da me interpellato nelle persone del Rettore e del Direttore Amministrativo, che ha contribuito in elevata misura alla copertura del cofinanziamento, a completare il quale si è aggiunta la generosità della Fondazione della Cassa di Risparmio di Perugia.

Il presente convegno GRECO E LATINO NELL'ERA DIGITALE vuole essere al tempo stesso il bilancio dei dieci mesi di attività e un momento di studio e di riflessione sulla didattica delle lingue classiche nel terzo millennio. Accennerò subito ai prodotti dell'indagine coordinata con i partner ricordando l'allestimento del documento cornice, le XX TESI, che analizza i temi principali della didattica delle due lingue classiche e sul futuro del loro insegnamento proponendosi come testo di riferimento istituzionale in Europa. In conformità con le tappe del percorso fissato Nicoletta Natalucci,

Jerker e Karin Blomqvist hanno quindi redatto una serie di dossier sugli scopi e metodi della didattica classica in Europa, tra i quali particolare spazio va ai temi concernenti il lessico e la morfologia.

Nucleo del progetto è infatti l'impegno a facilitare l'apprendimento delle lingue latina e greca, tema di rilevanza cruciale nella misura in cui, senza conoscenza linguistica, l'eredità classica è destinata a giungere fino a noi in forma dimidiata e sfocata, e per il quale le nuove tecnologie informatiche stanno approntando una vasta gamma di nuove proposte. Alla luce di queste esigenze una verifica del ruolo teorico della linguistica per quanto concerne la didattica della lingua è stata realizzata in virtù del monitoraggio e del contributo scientifico di Diego Poli dell'università di Macerata, legato a chi parla da un lungo sodalizio di ricerche, che è stato associato sin dall'inizio al progetto. Nicoletta Natalucci, per parte sua, aveva già da tempo redatto un ipertesto modulare per l'apprendimento del greco intitolato PAUSANIA AL COMPUTER in sessanta unità impostato secondo il modello del nuovo metodo grammaticale che è venuta elaborando da oltre un decennio – tale profilo metodologico è stato trasferito per il progetto U.L.I.S.S.E. IN EUROPA ad un ipertesto per l'apprendimento di base del latino intitolato PERSONAGGI ROMANI AL COMPUTER di novanta unità fondato sull'anonimo opuscolo *De viris illustribus* e ad un ipertesto per l'apprendimento avanzato del greco intitolato LA COSTITUZIONE DEGLI ATENIESI in sessanta unità, basato sul testo dello pseudo-Senofonte. I due ipertesti in stato di avanzata redazione sono stati realizzati con il contributo di Corrado Carini e Lina D'Andrea per il latino, e di Sagrazzini per il greco, di Irene Gatteschi per le traduzioni in inglese e di Stefano Pasqua per la parte informatica. Né posso qui tralasciare di ricordare il ruolo di assistenza costante di quella che ho definita il nostro angelo custode, Alessia Muscari, il cui contributo sta a dimostrare l'alto standard qualitativo raggiunto dal nucleo di progettazione dell'Ateneo perugino.

Voce e immagine del progetto è la pagina web allestita non solo al fine di garantire la consultazione in rete di tutti i documenti ufficiali di U.L.I.S.S.E. IN EUROPA, ma anche per dare conto di quanto viene detto e prodotto in questo ambito di ricerca e sollecitare l'interesse più ampio fornendo uno spazio informatico nel quale quanti operano nel campo dell'istruzione classica a livello di scuola e di università possano accedere presentando le loro proposte didattiche e confrontare le idee e i metodi. È nostra aspirazione che la pagina web divenga anche un periodico on-line per questo settore. A questo scopo la struttura della pagina si articola in varie sezioni dove il visitatore troverà saggi sul concetto di eredità culturale, una

sorta di libreria virtuale, dove trovino posto le informazioni e le recensioni sulla pubblicistica di settore, la proposta di strumenti didattici in forma di ipertesto spendibili *hic et nunc* nella scuola.

L'ultima sezione si intitola BUILDING THE FUTURE, *costruire il futuro* – i contributi di specialisti di sette paesi dell'Unione Europea (Germania, Italia, Lituania, Malta, Portogallo, Regno Unito, Svezia) che oggi sentiremo indicano tutti che nel terzo millennio, con l'era digitale si apre per la didattica delle lingue classiche un nuovo periodo – un nuovo mare, un nuovo viaggio sta dinnanzi ad Ulisse, un mare tempestoso e pericoloso come quello cantato dalla prima voce letteraria di Roma *namque nullum peius macerat humanum quamde mare saevum*. Perizia, accortezza, inventività sono indispensabili. La posta in gioco è l'esistenza stessa dell'insegnamento delle lingue classiche nei programmi scolastici.

E pure: Τέτλαθι δὴ, κραδίη Cuore sopporta! sopportasti ben altro orrore quando il Ciclope mangiava, con furia implacabile, i forti compagni; e tu sopportasti, finché l'astuzia ti trasse dall'antro, quando credevi di morire.

In attesa di incontrarci di nuovo a Malta nel prossimo settembre per concludere questa impegnativa ma entusiasmante navigazione vorrei richiamare tutti voi all'idea che il messaggio del mondo classico è destinato a raggiungere, se riusciremo a presentarlo come tale, non solo noi cittadini dell'Europa, ma tutti gli uomini – e questo non in virtù di valori che pure esistono nella storia delle idee o di motivazioni storiche che pure sono cogenti nella storia della cultura e dell'insegnamento, ma perché la straordinaria chiarezza con la quale quella civiltà di Grecia e Roma ha rappresentato la condizione di esser uomo è e resta di utilità a tutti gli uomini per comprendere se stessi.